

Zelensky ammette: non abbiamo le risorse per vincere in Donbass e
Crimea

L'Ucraina non ha i mezzi per riprendersi il Donbass e la Crimea. A dirlo è lo stesso presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, in un'intervista esclusiva al quotidiano francese *Le Parisien*. «**Di fatto, questi territori sono ora controllati dai russi**. Non abbiamo la forza per riconquistarli», ha detto il presidente ucraino, chiedendo agli USA e all'UE di fornire maggiore sostegno al Paese e di aumentare le proprie pressioni su Putin. Anche il **segretario generale della NATO**, Mark Rutte, ha chiesto che gli alleati compiano maggiori sforzi nel sostenere l'Ucraina, un appello a cui i leader dell'Unione Europea hanno risposto prontamente, sottolineando il proprio «incrollabile sostegno» a Kiev. Le dichiarazioni di Zelensky, della NATO e dell'UE arrivano proprio dopo la prima conferenza stampa di Trump dalla vittoria delle elezioni, in cui il futuro presidente ha fatto capire candidamente cosa pensa riguardo alla guerra in Ucraina: permettere l'uso dei missili statunitensi a lunga gittata per colpire il territorio russo **è stato un errore**, e il conflitto va terminato il più presto possibile.

L'intervista di Zelensky a [Le Parisien](#) è stata rilasciata martedì 17 dicembre in seguito a un incontro online con i lettori del giornale, in cui ha commentato l'esito dei suoi colloqui con il futuro presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, a Parigi. Nel corso del dibattito, il presidente ucraino ha commentato **l'attuale situazione sul campo**, sostenendo apertamente che in questo momento il Paese non ha le risorse necessarie per riprendersi le aree sotto controllo russo: «**Possiamo contare solo sulla pressione diplomatica della comunità internazionale** per costringere Putin a sedersi al tavolo delle trattative», ha detto il leader ucraino, lanciando un appello agli alleati: «Vorremmo vedere un maggiore sostegno da parte degli Stati Uniti all'Ucraina. Il nostro team sta già lavorando con quello del presidente Trump: costruire rapporti con la nuova amministrazione **sarà la nostra priorità**. Gli Stati Uniti sono stati e rimangono il nostro principale donatore in questa guerra, ma voglio sottolineare che sia l'Europa che gli Stati Uniti sono importanti per l'Ucraina: **non poniamo nessuno al di sopra degli altri**».

Zelensky si è poi spostato a Bruxelles per un incontro con il Consiglio Europeo. In occasione della visita, [Rutte](#) ha richiamato la volontà degli alleati a «**mantenere l'impegno finanziario** di 40 miliardi di euro in assistenza alla sicurezza per l'Ucraina» ed espresso la linea strategica della NATO: «I Paesi dell'Alleanza Atlantica devono assicurare di mettere l'Ucraina in una posizione di forza fino al giorno in cui questa deciderà di iniziare a parlare con i russi su come porre fine a tutto questo; ma ovviamente **i colloqui devono essere guidati dall'Ucraina, e solo in una posizione di forza**». Durante l'[incontro](#) successivo, i leader dell'Unione Europea hanno concordato su una bozza di testo, che dovrà essere approvata, in cui esprimono il «sostegno incrollabile dell'UE a fornire continuo supporto politico, finanziario, economico, umanitario, militare e diplomatico all'Ucraina e al suo

Zelensky ammette: non abbiamo le risorse per vincere in Donbass e
Crimea

popolo», ribadendo allo stesso tempo «la **ferma condanna della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina**, che costituisce una manifesta violazione della Carta delle Nazioni Unite».

La bozza di testo concordata dai vertici dell'Unione Europea mira a lanciare un «**chiaro segnale**» alla futura amministrazione Trump: «**la Russia non può prevalere**». I vari appelli e le diverse dichiarazioni, dopo tutto, arrivano in concomitanza con le dichiarazioni del tycoon sulla situazione ucraina e sulle recenti decisioni del presidente Joe Biden, rilasciate in occasione della sua prima [conferenza stampa](#) post-elezioni: «Non penso che avrebbero dovuto permettere che i missili venissero lanciati a 200 miglia verso la Russia», ha detto Trump, definendo la scelta di permettere all'Ucraina di usare i missili statunitensi a lunga gittata [ATACMS](#) per colpire il territorio russo «stupida», e preannunciando che **potrebbe revocarla**. Ha aggiunto inoltre: «Penso che sia stata una brutta cosa e che abbia attirato i coreani». Il futuro presidente ha poi reiterato la sua intenzione di terminare la guerra nel più breve tempo possibile, affermando: «È giusto che rivogliono la loro terra, ma le città sono in gran parte distrutte», rimarcando il numero di morti e i danni che il conflitto sta causando. Infine, ha concluso: «Vorremmo che i russi si fermassero e che si fermasse anche l'Ucraina».

[di Dario Lucisano]